Anno XII. TORINO, Venerdì 20 Dicembre 1878 Num. 350.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franca, non [illegible]

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Rumania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti [illegible]
Repubblica Argentina e Uruguai [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve [illegible])
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. [illegible]

TORINO, 20 DICEMBRE 1878.

ITALIA

Il nuovo Ministero.

Il Depretis dopo molti stenti ha messo insieme alla bell'e meglio i primi otto nomi che occorrono per formare un Ministero; pare che al nono gli siano venute meno le forze, epperciò esso stesso dovette caricarsi per ora dei due portafogli degli esteri e dell'interno.

Altri dice che apposta si lasciò il seggio del Ministero interni vacante, per far luogo a tempo opportuno al Crispi che or non si poteva porre innanzi, perchè avrebbe destato troppe legittime ripugnanze. Noi invero non sappiamo se il tempo farà diminuire od accrescere questo senso ripulsivo per la vera stoffa dell'uomo di governo... di Destra. Il vero è però che intanto l'elemento Crispi è largamente rappresentato nell'attuale Gabinetto, dacchè ci si dice che il Taiani guardasigilli, il Laporta ed il Morana segretari generali, siano persone sue. Quegli che invece pare sia stato completamente messo fuori è il Nicotera, nessuno dei suoi fidi avendo trovato posto nella nuova combinazione.

Or bene, questo Gabinetto, nel quale pure entrano a far parte persone altamente stimabili, per le circostanze in cui venne fuori, quale florida e vigorosa vitalità potrà avere per sè?

Il peccato d'origine lo macchia: esso è nato dall'equivoco.

La grande questione che agita gli animi, la questione che preoccupa maggiormente ed a ragione gli uomini più prudenti di Destra e di ogni altro partito, si è la questione finanziaria, si è la conseguenza dell'abolizione del macinato, sono i progetti di sterminati lavori pubblici che graverebbero il bilancio dello Stato. Sulla finanza, intorno alla quale noi pure abbiamo manifestato dubbii e timori più volte, avremmo visto ben volentieri anche noi sollevarsi in Parlamento una discussione ampia, severa. Ora la battaglia data al Ministero avendo invece avuto luogo sulla politica interna e sulle bizantine distinzioni delle parole *prevenire e reprimere*, ne nacque una confusione di voti, ne nacque, a danno del Cairoli, una coalizione fra gli elementi più disparati, più eterogenei e più refrattari che esistessero nella Camera.

Se la discussione si portava, come avrebbesi dovuto, sulla finanza, da cui tutto l'andamento dello Stato dipende, su tale grande questione avrebbe potuto aver luogo una classificazione abbastanza durevole di partiti, il Doda avrebbe potuto avere la peggio o spuntarla, ma ad ogni modo il voto del Parlamento sarebbe stato chiaro ed esplicito, non avrebbe poggiato sopra un equivoco, e la Corona invece di trovarsi innanzi ad una situazione parlamentare confusissima, invece di dover incaricare della formazione del nuovo Ministero il Depretis, che agli 11 dicembre capitanava, ahimè! ben povero manipolo di partigiani, invece di dover ritirare il mandato al Cairoli, che era sostenuto dal più grosso partito parlamentare, avrebbe avuta la via chiaramente tracciata. Il Ministero, che sarebbe nato da tale crisi, avrebbe potuto certo essere sorretto da una sufficiente maggioranza, e non avrebbe avuto altro a fare per procedere che camminare dritto per la via che gli era designata da quel voto senza sottintesi del Parlamento.

Or invece, lo ripetiamo, non abbiamo che confusione ed incertezza. Come mai invero potranno rinnegare la politica finanziaria del Doda coloro che ne furono i più efficaci propugnatori e difensori? Non è egli noto diffatti che se, invece dell'abolizione sola del dazio sui cereali inferiori, che quasi tutti accettavano, che gran parte della stessa Destra ha votato, si venne all'abolizione di tutto il macinato, ciò fu specialmente per opera dei partigiani del Crispi? Chi non ricorda che il Doda era il solo ministro che dalla *Riforma* era proclamato ogni giorno degno rappresentante della Sinistra? E se un'ampia discussione finanziaria avesse preceduto il voto che doveva produrre la crisi, sarebbe egli stato possibile che ritornasse al potere il Magliani, uomo esperimentato certo di finanze, ma durante il cui breve ministero avvennero nella politica finanziaria le più gravi irregolarità, di cui la nostra storia costituzionale faccia cenno?

Chi non ricorda i decreti illegali per l'abolizione del Ministero d'agricoltura e la costituzione del Ministero del tesoro? Chi non ricorda l'appalto irregolare per tronchi di ferrovia in Sicilia non istudiati e non autorizzati dal Parlamento? Chi non ricorda l'aumento della tariffa tabacchi e la illegale modificazione del contratto con la Regia?

Se il Doda è colpevole agli occhi di qualcuno dell'abolizione del macinato, questa giustizia almeno gli vuole essere resa, che sempre (come tutti i suoi colleghi) si mostrò rigidissimo osservatore delle leggi, alieno da ogni atto men che regolare. Chè anzi è doveroso il notare che durante tutto il Ministero Cairoli nè nomine, nè promozioni, nè altri atti si videro che possano essere accusati di favoritismo o di partigianeria.

Vi è di più; fra i coalizzati che votarono contro il Ministero Cairoli vi erano i dissidenti toscani che fieramente accusavano il Ministero Cairoli perchè non era bastevolmente pronto e generoso a sussidiare Firenze, e per la cifra del sussidio non intendeva far pressione e voleva interamente rimettersi al giudizio del Parlamento. Fra i più accaniti avversari del Cairoli si notava pure un gruppo di meridionali che non sapeva perdonare a quel Ministero perchè mercè la sua imparzialità, difendendo il voto degli elettori comunali dalle consuete frodi, diniegando ai soliti mestatori il sussidio delle influenze governative, avesse lasciato sostituire un'Amministrazione più assegnata e previdente alla precedente spensieratezza che mandava a rovina il Municipio di Napoli, con imminente pericolo anche della finanza governativa.

E tutti costoro si trovarono uniti in un fascio a votare l'11 dicembre, insieme con quelli che abbatterono il Ministero per la sua politica finanziaria pericolosa! E nella confusa e variopinta maggioranza di quel giorno si dovè scegliere il nuovo Ministero più morale e più assegnato nelle spese!

In sostanza oggi più che mai si rende manifesto che mal si è scelto il terreno per dar battaglia al Ministero, che l'impazienza di rovesciare il Cairoli produsse un'ibrida coalizione, produsse un equivoco nella situazione e negli intendimenti dei partiti; del quale equivoco ecco il frutto in un Ministero che dovrà trascinare la vita con continue concessioni rovinose finanziariamente e politicamente.

Ma non affrettiamo i giudizi. Così noi potessimo oggi nei nostri apprezzamenti errare affatto, e il terzo Ministero Depretis sorgesse tale per assennatezza, per prudenza e per onestà politica da sconfessare i due primi dallo stesso nome e da farci ricredere interamente sui nostri giudizi!

Noi che giudichiamo gli uomini e i partiti dai fatti loro e non dalle personali simpatie o antipatie o dal banco in cui siedono, noi saremmo fortunati di tornare alle prime e belle speranze del marzo 1876; e non mancheremmo certo di applaudire pei primi anche al Depretis quando, ammaestrato dall'esperienza passata, sapesse farci una buona volta dell'amministrazione onesta, della politica assennata.

Che ci riesca con quel Ministero?...

MEMINISSE JUVABIT.

Benedetto *Corriere della Sera!* A che ci stiamo scalmanando noi per dimostrare ai coalizzati dissenzienti dell'antica Sinistra il gravissimo errore da loro commesso col voto dell'11 dicembre?

A che cerchiamo di spiegar oggi l'imperdonabile equivoco che produsse quel voto?

Quei della stessa Destra si affrettano a farlo, e gli organi che 15 giorni sono facevano l'occhio dolce a quegli equivocanti e a quei dissenzienti per accaparrarsene il voto pur di abbattere il Ministero Cairoli, quegli stessi, spremuto il limone, voltano oggi le spalle, dando la berlatta ai famosi dissenzienti!

Già abbiam visto qualche cosa di simile nell'*Opinione*. Ma il meglio viene nel *Corriere della Sera*, quello stesso che chiamava il Crispi vera stoffa d'uomo di Governo, e a cui fecero eco gli organi ed organetti di Destra!

Quel foglio di Destra, per istabilire che « è impossibile fondare qualsiasi Governo, dar vita a qualsiasi Ministero con gli elementi che offre la Sinistra, » dopo aver fatto un po' di storia ad uso e consumo del suo partito dei primi Ministeri di Sinistra, ecco come parla della caduta del Ministero Cairoli, del voto dell'11 dicembre e della *parte gloriosa* che vi ebbero i dissenzienti di Sinistra:

« Arriviamo al Ministero Cairoli-Zanardelli. Molto naturalmente, questo Ministero crede venuto il momento di attuare quelle famose idee di Sinistra, che furono predicate per anni ed anni, nella Camera, nei *meetings*, nei giornali. Cairoli e Zanardelli non negarono punto che in dati momenti possa essere mestieri sciogliere associazioni pericolose o riunioni tumultuose. Dissero bensì che quanto alle prime, l'ordine di scioglimento dee venire, non già dal Ministero degli interni, bensì dal Ministero di grazia e giustizia. Questa teoria non piace punto a Destra, la quale ne ha sempre sostenuta una diversa, e che, appunto per questo, dovette sostenere più battaglie con la Sinistra.

« Or bene; che fa questa — la Sinistra dissenziente — nel momento critico? Si stringe forse attorno ai suoi uomini? Li sostiene forse col proprio appoggio? Sopporta forse in pace qualche errore o qualche disgrazia nella esecuzione del programma, pur di conservarlo intatto? Nemmeno per sogno. La Sinistra si serve del programma della Destra per soffocare i suoi stessi amici, la Sinistra non scusa, non tollera, non perdona. *Pollice verso!* e giù i ministri!.....

« Paragoni, di grazia, il lettore spassionato ed imparziale, i 16 anni di governo della Destra con questi tre anni di Sinistra. Se l'antica Maggioranza avesse tenuto la condotta che ha tenuto la nuova, l'Italia si sarebbe estenuata a furia di crisi ministeriali. *Certamente anche i ministri di parte moderata commisero talvolta degli errori.* E come non commetterne in mezzo a tante e così difficili vicende?

« *Ma essi trovarono nei loro amici politici*, legati con essi da una fede comune, intenti con essi a raggiungere una meta comune, *un appoggio saldo e durevole*.

« E si badi bene! Ei fu in grazia alla continuità di quell'appoggio che il partito potè compiere il suo viaggio, potè conseguire grandi e benefici risultati.

« Se le parti fossero state diverse, *se il Ministero Cairoli-Zanardelli fosse stato un Ministero di Destra* e appoggiato dalla Destra, certamente non si sarebbero taciuti gli errori da esso commessi e si sarebbe provveduto affinchè non si rinnovassero; ma il giorno in cui il Ministro dell'Interno e il Presidente del Consiglio si fosse presentato alla Camera e avesse detto, come già fece l'onor. Zanardelli: « Signori, il Ministero si rivolge a voi affinchè lo aiutiate nei provvedimenti che deve prendere per la salute pubblica, » in quel giorno la *Destra, partito essenzialmente di Governo, non avrebbe esitato un istante a stringersi attorno al Gabinetto e a sostenerlo col proprio voto.* »

E poi più innanzi:

« La Sinistra..... non conclude nulla, perchè a mezza strada, quando pur sarebbe il momento di arrivare ad una conclusione, ecco sorge un incidente qualsiasi che *rovescia il Ministero* **per mezzo de' suoi medesimi amici!** »

Dura lezione pei dissidenti di Sinistra! durissima, specialmente quando parte da un foglio che poco prima inneggiava al voto dell'11 dicembre e dei dissenzienti si servì come di sgabello a far salire d'un grado il suo partito di Destra!

La lezione non arrecherà forse a troppa onestà politica e seguirà magari un po' di doppiezza in quelli che prima del voto si mostravano così ben disposti pei dissenzienti e adesso, dopo quel voto, dopo sfruttatili, non hanno più per loro che un'amara derisione. Ma pure come è giusta! Come è opportuna per quella minoranza di Sinistra che l'11 dicembre ha votato contro il Ministero Cairoli-Zanardelli!

Oh se servisse la severa lezione! Oh se questo sarcasmo della Destra potesse ammaestrare i nostri omenoni.

Ah sì, *meminisse juvabit!*

DALLA PROVINCIA

Da **Mondovì**, 18 dicembre. — Ci scrivono:

Siamo in piena crisi municipale. Lo scioglimento del Consiglio nostro è stato in questi giorni decretato dal Governo.

Con questa determinazione, la superiore autorità ha fatto quanto avrebbero dovuto fare di per sè i consiglieri stessi.

Il paese era stucco e ristucco di questi suoi rappresentanti (fatte, s'intende, le debite eccezioni), e finì per dimostrarlo esplicitamente quando il Consiglio esautorava il cav. Iemina con un'elezione personalmente offensiva, determinandolo così a dare le dimissioni da sindaco, mentre quest'ufficio egli compiva egregiamente, e con plauso degli amministrati.

Ed ora voteranno questi a loro volta, e speriamo che giustizia sarà fatta.

DA FIRENZE.

I fatti ultimi di Pisa — Adunanza per la questione di Firenze — Lettura al Circolo filologico — Gran freddo — Carità generosa — Cronaca nera.

18 dicembre.

Ho voluto aspettare a scrivere circa i fatti recenti di Pisa, e dei quali vi ho ieri l'altro informato per telegrafo, affine di poter avere notizie più precise e conoscere bene quale fosse la reale gravità di essi.

I fatti andarono come già vi ho raccontato: ribellione alla forza pubblica di un reduce dal domicilio coatto, certo Bargellini, accompagnata dal ferimento di una guardia di P. S. e di un soldato, mortale per la prima, leggero per quest'ultimo.

Più tardi, verso la mezzanotte, un altro fatto più grave: colluttazione, anzi scambio di colpi di rivoltella e di fucilate fra otto giovinastri ed una pattuglia di guardie di pubblica sicurezza, determinata da insulti recati dai primi ad una guardia di controllo della Barriera Fiorentina. La battaglia non è stata tuttavia fortunatamente tanto sanguinosa come si poteva aspettare. Un solo di quei giovinastri malviventi fu ferito in un braccio che gli si dovette poco dopo amputare.

Del resto, tre soli di essi furono arrestati, come venne pure arrestato il sopranominato reduce Bargellini.

Sono, come vedete, fatti gravissimi, tanto più gravi in quanto che con 400 arresti che vennero operati da poco tempo a questa parte, si aveva fondata ragione di sperare che la pubblica sicurezza in Pisa fosse per migliorare. Dove andremo con questo disprezzo della forza pubblica e della legge che spudoratamente si ostenta dalla feccia della società?

Però una circostanza renderebbe meno allarmante il fatto, ed è ch'esso sembra essere affatto isolato, senza relazione alcuna con sètte politiche. E non è poco a questi lumi di luna!

***

Sono anche in ritardo a parlarvi della riunione tenutasi domenica scorsa nel gran salone della Borsa allo scopo di discutere la questione di Firenze, sulla quale vi mandai un cenno telegrafico.

Essa però non ebbe grandissima importanza e non eccitò nel pubblico una straordinaria emozione. Alcuni anzi non trovarono il presente momento di piena crisi ministeriale come quello più opportuno per isvegliare quella questione.

L'adunanza era presieduta dal marchese Filippo Torrigiani, quello stesso gentiluomo che presiedette con sì gran lode di tutti il Comitato di ricevimento della Famiglia Reale nello scorso novembre, e che si atteggia già a futuro sindaco di Firenze.

Che l'eredità del sindaco Peruzzi gli sia leggera!

Del resto, oltre alla nomina di una Commissione incaricata di perorare in tutti i modi la causa della nostra città, quell'adunanza approvò anche una petizione da presentarsi al Re, ai Ministri ed ai Presidenti dei due rami del Parlamento. E finalmente votò all'unanimità speciali ringraziamenti ai deputati Mari, Mantellini e Genala per avere caldeggiata con istudii dotti e coscienziosi la causa di Firenze.

***

Ieri sera abbiamo avuto al nostro Circolo filologico una seconda lettura fatta dal dottore Virgili, un ometto sulla quarantina, piuttosto piccolo, magro, stecchito, con un certo sorriso dolcemente malizioso e certi toni secchi e sottili che a tutta prima non dispongono bene l'uditore in suo favore.

Egli aveva scelto per argomento: *Francesco Berni*. È un argomento un po' vecchio e non dei più simpatici per un pubblico come

---

15. APPENDICE

ADRASTEA

RACCONTO DI **G. C. MOLINERI**

XVII.

(Seguito).

Ritornò a sedersi sul sofà, mi trasse vicino a sè, e dopo una lunga pausa ripigliò:

— Spero che tu, Claudio, non avrai dimenticato con quanta angoscia io ti vedessi partire per la guerra. Tacevo, per non parere indegna del tuo amore e da meno del tuo coraggio, ma un lugubre presentimento mi faceva prevedere la separazione che pur troppo avvenne. Le tue lettere così piene di speranze e di amore non avevano potenza di rasserenarmi. Torbidi sogni funestavano le mie notti e la buona Virginia spesso mi rimproverava vedendo scolorirsi il roseo delle mie guance. Mi raffrenavo, nulla lasciando trasparire, nelle mie lettere a te dirette del travaglio che m'opprimeva. Improvvisamente, mentre si facevano più giganti i miei terrori, per le notizie della sanguinosa battaglia di San Martino, la buona Virginia si ammalò di febbre tifoidea, e dopo pochi giorni fu condotta al camposanto. Rimasi sola nelle lugubri stanzette della via del Pellicciai, ove ti avevo veduto per la prima volta, e che erano ancora tutte ripiene del tuo amore. Un debole filo di speranza mi sosteneva: domandavo a quanti conoscevo notizie della guerra, e sentendo a discorrere d'armistizio e di prossima pace confidavo di vederti a ritornare fra breve. Fallaci lusinghe! Cinque mie lettere rimasero senza risposta da te, ed un giorno comparve in casa mia uno sconosciuto, il quale mi narrò di avere raccolto il tuo ultimo respiro nell'ospedale militare di Brescia.

— Dannazione! — urlai. — Riconosco in ciò la mano del conte Guidi: e tu povera infelice vi prestasti fede?

— Come avrei potuto fare altrimenti? Quell'uomo piangeva al mio pianto, e mi descriveva i tuoi ultimi momenti ripetendomi le tue ultime parole a me dirette. Egli mi disse come il tuo più ardente desiderio, mentre gemevi ferito a morte, fosse stato quello di assicurare il mio avvenire, indirizzandomi a quell'arte a cui ti pareva mi avesse chiamata la natura: all'arte del canto. Mi fece l'offerta di entrare nel Conservatorio di Napoli, ed io accettai. Sapevo a mala pena leggere e scrivere, dovevo quindi incominciare tutta la mia educazione, e lo feci con animo risoluto, studiando indefessamente giorno e notte, non d'altro desiderosa che di annuire ai tuoi ultimi desiderii, e mi pareva che diventando una grande artista mi sarei fatta più degna di te, nel giorno in cui, morta io pure, t'avessi incontrato in un'altra vita. Dopo quattro anni, avendo compiuto i miei studi, ed imparato alla meglio, oltre che l'italiano, anche il francese e l'inglese, fui scritturata da un impresario che metteva insieme una compagnia per dare un corso di rappresentazioni d'opere italiane nelle principali città degli Stati Uniti. Partii in tal modo dall'Italia, senza aver più sentito a parlare nè di te, nè del tuo tutore, nè riveduto quell'uomo che m'aveva recato il triste annunzio della tua morte, e mi aveva accompagnata a Napoli. La mia voce era bella, estesa, limpida, ma incerta ancora nelle sue modulazioni. Il teatro compiè l'opera iniziata dai professori del Conservatorio: in poco tempo io divenni l'idolo del pubblico, cosicchè sebbene in principio fossi stata scritturata per cantare le seconde parti, in breve l'impresario acconsentì al mio desiderio di espormi al pubblico in alcuna delle parti più famose del teatro musicale. Eravamo in una città di secondo ordine, e non vi era troppo a temere, anche se non fossi riuscita. Cantai la *Norma* con un successo che superò le più liete promesse dei miei sogni. Da quel giorno la mia carriera artistica fu assicurata, ed ella mi ha condotta al punto in cui tu, Claudio, mi hai ritrovata. Siccome più non desideravo di ritornare in Italia, cambiai il mio nome in quello di Eleonora Hastings, lasciando credere le mille fole che correvano sul mio conto; le quali me italiana avevano cangiata in una creola, uscita da una stirpe di schiavi. In dieci anni più non accolsi un pensiero d'amore entro di me, ed un mio sguardo severo troncò a mezzo tutte le smancerie dei miei adoratori. Io mi consideravo come la tua vedova, votandomi al culto della tua memoria. In qual modo descriverti quanto successe entro di me l'altra sera allorquando fuori d'ogni aspettativa ti rimirai in teatro, confuso fra il pubblico che mi applaudiva; e dalle parole del signor Griffaut fui fatta certa di non ingannarmi? Fra la gioia del ritrovarti, ed il terrore di scoprirti se non autore almeno complice della menzognera notizia della tua morte, mi tremò la voce... Giurami ancora che tu sei innocente!

— E puoi dubitarne? — le mormorai infamemente lieto, vedendo com'ella ignorasse il mio matrimonio. — Nè io mi rassegnai alla tua sparizione... — e con una foga resa più ardente dalla gioia che scintillava negli occhi d'Orsola ad ogni mia parola, le narrai delle mie ferite, de' miei contrasti col conte Guidi, le descrissi il viaggio fatto per ricercarla, l'ateoia che s'infiltrò in me quando vidi ogni mio sforzo riuscire vano, e finalmente la gioia febbrile, delirante che m'invase quando la riconobbi nella celebrata miss Hastings.

— Ma adesso ti ho ritrovata! — continuai con maggiore violenza, stringendola riluttante fra le mie braccia. — Io t'amo sempre, e tu del pari mi ami. Rinnoveremo le ore di cielo di undici anni or sono: io ti terrò luogo di madre, di patria, di amici, di tutto. Io non vivrò più che per te, pel tuo amore, o mia divina Orsola. Oh felicità senza paragone! Vivere l'uno per l'altra sempre uniti!

— Sempre? — mormorò Orsola.

— Sempre! — risposi io. — Te lo giuro innanzi agli uomini ed al cielo. Non siamo noi liberi, padroni di noi stessi?

— Non ingannarmi o Claudio! — riprese ella languidamente. — Bada, io potevo vivere tranquilla senza di te, ma ora che ti ho riveduto, che mi dono di nuovo intiera a te ed al nostro amore, bada Claudio, non esagero, se tu mi tradissi, se le parole con cui mi giuri affetto non fossero che menzogne, io morrei quel giorno...

— Se io t'inganno, — risposi fuori di me, troncandole le parole con un bacio, — la più crudele delle sventure piombi sopra di me.

— Ti credo! — esclamò Orsola appendendosi al mio collo.

Mentre io scrivo, vedo, o Valentino, il movimento d'orrore con cui, pervenuto a queste punto, tu butti lungi da te queste carte infami. Perchè mentre la mia bocca profferiva quell'esecrando giuramento non sono caduto fulminato? Come mai ho osato chiamare amore quella malsana effervescenza di sensi? L'amore non nasce e non vive che nelle anime pure, e la mia era piena di menzogna e di vizio. Da quel giorno le furie sono entrate nel mio petto, innalzandomi di menzogna in menzogna, sino a fare di me un assassino; da quel giorno io fui una vittima consacrata alla terribile divinità che punisce gli spergiuri ed i menzogneri, coloro che insozzano la cosa più santa della terra: l'amore. Ora è giunto l'istante della punizione: sento pesare sopra di me l'inflessibile dea venerata dagli Elleni: Nemesi Adrastea.

(Continua).

quello del nostro Circolo filologico. Però ogni argomento può essere reso bello ed attraente quando si sa trovare una forma di esposizione adatta all'ambiente nel quale si svolge. E questa non è impresa facile e credo che non vi sia riuscito neanche il prof. Virgili.

Parlando della nota ritrosia del Berni a pubblicare per le stampe i parti del suo ingegno poetico, il Virgili assegnò tre cause di questa caratteristica, per la quale così poco si distinguono gli scrittori moderni: 1° Il sentimento del pudore che egli aveva coscienza di offendere troppo spesso nei suoi scritti, e su di ciò faccio le mie umili riserve; 2° La paura di perdere i suoi canonicati, e ciò si può credere più facilmente; 3° Infine il pudore dell'arte che il Berni aveva scrupolosissimo e che lo spingeva sempre a sacrificare le cose sue non credendole mai fatte con quella perfezione di forma che sola le rende veramente belle e durevoli.

Ma il Virgili ha detto di non avere esaurito in questa prima sua lettura l'argomento sul Berni, e che continuerà in altra occasione. Rimando anch'io di parlarne, se ne varrà la pena.

***

Abbiamo anche noi un freddo intenso da parecchi giorni. Gli Appennini e i monti vicini sono interamente coperti di neve, e ci mandano certe brezze fredde, rigidissime che rendono una disperazione le nostre stanze senza camino, mentre costringono anche i più schifi a ricorrere all'uso del tradizionale vecchietto.

La stagione inclemente mi fa ricordare un atto di generosità veramente principesca per parte di una illustre famiglia russa che da parecchi anni ha stabile dimora in Firenze. Dirò meglio, l'azione generosa di cui voglio parlare non è che una di quelle tante per cui quella famiglia si è resa sommamente benemerita di questa città e specialmente della classe povera.

Voglio parlare della famiglia del principe Demidoff. Qualche settimana fa la principessa Demidoff si presentò alla Società per la repressione dell'accattonaggio, la quale, fra parentesi, rende grandi servizi, e si offerse spontaneamente di istituire a sue spese per tutto il presente inverno una cucina economica a tutto beneficio dei poveri della città.

Potete immaginarvi con che cuore fu accolta quella generosa profferta da quella Società, la quale, malgrado ogni sforzo e buon volere, si vedeva quasi nell'impossibilità di risolvere il terribile problema di sfamare in questa triste stagione i tanti poveri di questa città disgraziata e impoverita.

Nei primi giorni la principessa Demidoff stabilì di distribuire ai poveri cinquecento razioni giornaliere, composte di un chilogrammo e mezzo di carne, ed un egual quantità di pane e di minestra.

Non basta; il consorte della principessa Demidoff, che pare si proponga di emulare la generosità della moglie, recatosi qualche giorno fa nel chiostro di Santa Maria Novella, dove si fanno le distribuzioni delle razioni, trovò che queste erano buone e ben condizionate, ma che non bastavano e le aumentò a mille.

In questo modo si è risolto per quest'inverno il problema del pauperismo in Firenze, e lo sarà certo anche per molti anni ancora se continuerà a vivere qui quella benedizione dei poveri che è la casa Demidoff.

Però le razioni si devono pagare 20 centesimi. Ma voi capite che un chilogrammo e mezzo di carne, idem di pane, idem di minestra a questo prezzo, può dirsi che è dato gratis. Alle persone poi ed ai convalescenti viene anche distribuita una razione di vino.

Ho detto che questa non è che una delle infinite elargizioni con cui la casa Demidoff si è resa benemerita di Firenze. Se volessi citare le altre andrei troppo in lungo. Vi dirò soltanto che esiste qua un Istituto di educazione che s'intitola dal nome di quel patrizio e che è mantenuto a tutte sue spese. Più di duecento fra maschi e femmine ricevono in quell'Istituto un'istruzione gratuita, non che a diversi periodi somministranze di razioni, soccorsi straordinari, cure gratuite, ecc.

Una dozzina di *Demidoff* sarebbe la salute di Firenze.

***

Chiudo con qualche fatterello, tanto per mostrare che a Firenze c'è ancora un po' di sangue malgrado i *chiodi* e la miseria.

Giorni sono ebbe luogo un duello fra due gentiluomini di qui, per questioni di giuoco, e si tagliuzzarono entrambi per bene la faccia. Però mediante cucitura tutti e due guariranno.

Un imputato per resistenza alla forza pubblica, al quale si faceva giorni sono il processo, sentita l'arringa del Pubblico Ministero che chiedeva la di lui condanna a diciotto mesi di carcere, spicca un salto verso il tavolino del difensore, abbranca un calamaio e lo lancia contro il povero rappresentante della legge colla maggior forza. Per fortuna il calamaio non colpì giusto, ma andò a fracassarsi sul muro. Per questa soddisfazione che l'imputato si volle prendere, ebbe seduta stante aumentata di altri sei anni di carcere la sua condanna. È stata una soddisfazione un po' cara.

Cartolina drammatica.

Firenze, 18 dicembre.

Al teatro Salvini *Matrigna*, bozzetto in un atto di Jacopo Mazzini, ebbe ieri lieto successo. Tre chiamate all'autore.

Gemma Cuniberti strappò a tutti le lacrime. È strano ciò che si prova di fronte a quell'angiolino, che a sei anni possiede tutta la forza del sentimento, e sa servirsene con un magistero incredibile!... Chiudete gli occhi e avete un pensiero melodico nelle modulazioni e nelle lacrime che tremolano nella sua vocina soave: li riaprite, e vi trovate davanti la figurina più gentile, più serafica, più celestiale che fantasia di poeta possa immaginare. Guardate quelle rosee spalluccie e vi cercate le ali.

Il Bozzetto dell'amico Mazzini ha dei meriti indiscutibili nella sua brevità, ma oso dire che non avrebbe ragione d'essere senza quella cara Gemma Cuniberti.

CRICCO.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 17 dicembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 4682), in data 8 dicembre, con cui le piro-cannoniere *Castenedolo, Pozzolengo, Frassinelo* e *Torrione*, formanti parte della Regia flottiglia del lago di Garda, sono cancellate dal quadro del Regio naviglio.

2. **La Legge** (n. 4622) dell'8 dicembre, colla quale sono convalidati i decreti Reali indicati in annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni dal fondo per le spese impreviste ammontanti a L. 4,981,849 21, e poste sulla tabella medesima del fondo per le *Spese impreviste* stanziato al capitolo 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno 1877.

3. **R. Decreto** (n. 4607), in data 28 ottobre, con cui la Scuola del Regio Collegio Asiatico avrà le seguenti cattedre:

Lingua cinese letterale e volgare;
Id. araba;
Id. persiana;
Id. turca;
Id. hindustana;
Id. giapponese;
Id. slavo-serba;
Id. greca moderna.

Oltre a questi insegnamenti i giovani frequenteranno alcuni corsi nelle facoltà di scienze e lettere secondo l'indirizzo speciale della loro professione.

Dei corsi per altre lingue o discipline, liberi od obbligatorii, potranno essere istituiti dietro speciale approvazione del Ministro di pubblica istruzione.

4. **R. Decreto** (n. 4619), in data 8 novembre, con cui l'Istituto tecnico di Girgenti è riordinato dal 1° novembre 1878 colle sezioni fisico-matematica e di agrimensura.

5. **R. Decreto** (num. MMXXIII, parte suppl.), in data 26 ottobre, con cui le disposizioni del R. decreto 1° marzo 1877, riguardanti i due posti di fondazione *Cappucci* nell'Università di Pisa, sono estese ai due posti della stessa fondazione nei Seminari nel caso ed alla condizione che manchino concorrenti per la istruzione ecclesiastica nei Seminari medesimi.

6. **R. Decreto** (num. MMXXV, parte suppl.), in data 23 ottobre, con cui il Monte dei pegni, fondato dal defunto Vincenzo Fiore in Pietraperzia con le sue disposizioni testamentarie, è eretto in Corpo morale.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Il giorno 15 corrente in San Giovanni a Teduccio, provincia di Napoli, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 16 dicembre 1878.

CRONACA

20 dicembre.

Effemeridi torinesi — 20 dicembre.

1464. Quadriglie di studenti, di monaci e di chierici armati vengono alle mani e mettono in gravi inquietudini la città.

1667. Inaugurazione dell'Ospizio dei catecumeni.

1685. Il Duca concede ai Padri Gesuiti per anni nove l'onorario solito a darsi per la predicazione che essi facevano in Duomo, a condizione che lo impieghino nella costruzione del Collegio de' Nobili (ora palazzo dell'Accademia delle Scienze). Erano cinquecento scudi d'oro all'anno, a L. 6 15 caduno.

1787. Il Re, per favorire l'industria della fabbricazione delle porcellane accorda un prestito di lire 25 mila per un ventennio ai fratelli Rossetti.

Assemblea dell'Ordine Mauriziano. — Oggi deve aver luogo in Torino una grande assemblea dell'Ordine Mauriziano, presieduta dal comm. Correnti.

Questi, che era stato chiamato a Roma da S. M. il Re, partì ieri l'altro per trovarsi nella nostra città.

Onori al prof. Moleschott. — Un gentile studente ci comunica una bellissima relazione delle onoranze di cui venne fatto segno l'illustre prof. Moleschott nella per noi dolorosa occasione che egli abbandona il soggiorno di Torino e l'insegnamento nella nostra Università per trasferirsi a Roma.

Lo spazio non ci consente di pubblicarla quest'oggi, e volendo darla nella sua integrità ai nostri lettori, ne rimandiamo la pubblicazione a domani.

La spedizione dei biglietti di visita. — Si approssima l'epoca non solo delle mancie e delle strenne, ma eziandio della spedizione delle carte di visita di quei noiosissimi biglietti che servono ad ingombrare gli uffizi postali per otto giorni circa, e mettono un galantuomo nella condizione d'incollare francobolli per una settimana sulle bustine che dovranno servire d'involucro ai nostri nomi.

Crediamo quindi utile di ricordare che le sullodate carte devono essere affrancate con francobollo da 2 centesimi, per ogni parte del regno, purchè siano entro buste o sotto fascia.

I biglietti di visita, spediti in buste chiuse, anche se queste abbiano gli angoli tagliati, non sono ammessi a godere della francatura di favore.

Essi non debbono avere alcuno scritto, o segno convenzionale.

È però fatta eccezione pei biglietti di visita scritti interamente a mano, quando lo scritto si limiti al solo nome, cognome, titoli e qualità del mittente, come sono appunto i biglietti stampati.

Società Reale d'assicurazione. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Il Consiglio d'Amministrazione, che rappresenta la Società ed ha per conseguenza diritto e dovere di tutelarne il credito e gli interessi, avendo presa cognizione di un opuscolo pubblicato dall'avvocato V. Zarboglio « *Considerazioni sulle condizioni presenti della Società — Agli assicurati* » sente l'obbligo di subito protestare contro quello scritto che è un vero libello famoso, ingiurioso verso egregie persone e contenente fatti non solo erronei, ma studiatamente alterati nello scopo di discreditare la Società, dalla quale nel marzo 1876 egli cessò di essere direttore generale.

L'Amministrazione riferirà ogni cosa al Consiglio generale ed intanto provvederà immediatamente alla tutela del credito e degli interessi della Società per tutte le vie e con tutti i mezzi che di ragione sia contro l'avvocato V. Zarboglio, autore del libello, come contro i tipografi Camilla e Bertolero, stampatori del medesimo e della relativa circolare da essi diramata il 8 corrente.

Dalla sede centrale,

Torino, 18 dicembre 1878.

Il Pres. del Consiglio d'Amm.
AVV. CARLO AVONDO.

Vetture Pullman. — A proposito di un'interpellanza da noi fatta all'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia sulle vetture Pullman, il *Monitore delle Strade ferrate* scrive:

« Le tre vetture, state costruite da oltre due anni dalla Pullman-Palace-Car-Company, si trovano tuttora in Torino nei locali della stazione di Porta Susa; ma fra la detta Compagnia ed il nostro Governo non sono ancora risolte le difficoltà sopra certe condizioni formulate nella primitiva convenzione stipulata colla cessata Ferrovia dell'Alta Italia, tanto più in presenza della convenzione testè conchiusa colla Società Belga per l'uso delle vetture a letto (*Sleeping-Cars*), già introdotte sulla linea Modane-Torino, e che si estenderà probabilmente sino a Roma e Brindisi. »

Il principe Tommaso. — Sua Altezza Reale il principe Tommaso si trova da tre o quattro giorni a Venezia per intraprendere il suo viaggio di circumnavigazione sulla *Vettor Pisani*.

Ieri l'altro si recò all'Arsenale per ordinare alcune modificazioni nell'armamento della nave sulla quale deve imbarcarsi.

Lo stesso giorno visitò lo stabilimento fotografico dei fratelli Vianelli e si fece eseguire il ritratto.

Alla sera andò per brev'ora al teatro Goldoni.

Circolo degli impresari e capi-mastri. — *Risposta.* — Roma, 9 dicembre 1878. — Furono degnamente apprezzati da S. M. il Re i nobili e patriotici sentimenti cui si ispirava l'indirizzo che cotesto Circolo faceva pervenire alla M. S. quale atto di esultanza per lo scampato pericolo.

In ossequio quindi ai graziosi voleri del nostro Augusto Sovrano ho l'onore di porgere a Lei ed ai signori del Circolo che Ella presiede i Reali ringraziamenti.

Con distinta osservanza,

Il ministro VISONE.

La scienza grafologica. — Il nostro prof. Colombetti, perito calligrafico e grafologo distinto (dimmi come scrivi e ti dirò chi sei) si è recato l'altro giorno a Milano a dar pubbliche conferenze sul modo di conoscere le persone esaminando la loro scrittura. Scrive il *Corriere della Sera* che a quella conferenza assistevano molte signore e signorine tutte curiose.

Il Colombetti espose le basi di quella che lui chiama *scienza* — la grafologia. Per lui, un idealista o un razionalista — un uomo dedito alle espansioni d'amore o freddo come il ghiaccio — un poeta o un matematico — un cuore fedele o infedele, si conoscono dal loro modo di scrivere. Parlò di Mazzini e della sua scrittura. Esaminò parecchi manoscritti presentati dagli intervenuti, e, nell'interpretazione di essi, colpì davvero nel segno. Il prof. Colombetti fu molto applaudito, e pel numero e per la qualità dei suoi ascoltatori e per l'accoglienza improntata a festosa.

Prestito Bevilacqua. — Esultate, o possessori del prestito Bevilacqua-La Masa, chè l'annunziata estrazione di questo prestito si farà e presto: in gennaio!

Lo dice l'*Avvenire* di Roma ed aggiunge che l'estrazione comprende nientemeno che un premio di mezzo milione che il R. Commissario vorrebbe soddisfare, non con istabili, come si era vociferato, ma in contanti.

Tutto dipende che le rendite possano dare tanta somma necessaria per far fronte ai pagamenti.

La ripresa delle estrazioni non vorrebbe però dire che la quistione tra i coniugi Bevilacqua-La Masa e il Governo sia definita.

Questa riattivazione non sarebbe che la conseguenza degli atti di sequestro fatti dal Governo nell'interesse dei possessori delle obbligazioni, ma rimane impregiudicata la sistemazione del Prestito, che è sempre oggetto di studi.

I nuovi fabbricati a Venezia. — Apprendiamo dai giornali di Venezia che il consigliere comunale Coresa I. ha presentato alla Giunta la seguente proposta, firmata anche dai consiglieri Mocenigo, Gidoni, Vivante, Blumenthal, Berti, Pascolato, Gabelli, Buzzatti, ecc.:

« Il Consiglio, considerato che le condizioni degli stabili della città hanno bisogno di essere migliorate; visto che l'eccezionale qualità del suolo esige per le costruzioni dei nuovi edifizi un'enorme spesa per le fondamentazioni, e che la loro conservazione riesce fortemente dispendiosa in causa della salsedine che ne corrode le muraturе anche fino all'altezza di circa cinque metri; considerato inoltre che le tasse attuali sono gravosissime e tolgono al possidente quell'adeguato interesse che dovrebbe ripromettersi dai proprii stabili per cui si astiene dall'erigere nuovi fabbricati, ciocchè porta grave danno alla classe operaia;

« Delibera: 1° Di esonerare dall'imposta comunale per dieci anni tutti i nuovi fabbricati che saranno compiuti negli anni 1879-80-81-82-83;

« 2° Incarica la Giunta di chiedere al Consiglio provinciale la medesima esenzione per l'imposta provinciale sui fabbricati;

« 3° Incarica la Giunta d'instare presso il Ministero perchè chieda al Parlamento la stessa esenzione per l'imposta governativa sui fabbricati. »

Contrabbando. — Ieri alla Dogana di Genova veniva scoperto un grave caso di contrabbando.

Da uno spedizioniere erano stati presentati per lo sdaziamento otto barili dichiarati contenenti *olio di lino*. Il veditore di dogana già aveva effettuata la visita, quando o per sospetto od altro volle rifarla con più accuratezza; e la nuova visita diede infatti ben altri risultati. Invece d'olio di lino si trovò che i barili erano pieni di caffè, chiuso in pelli.

La notizia di questo ardito tentativo di contrabbando e della scoperta produsse una viva impressione nel ceto commerciale onesto, che da lungo tempo deplora la grave concorrenza che per mezzo del contrabbando gli vien fatta da disonesti speculatori.

— Un grosso contrabbando di zucchero fu pure scoperto ieri l'altro a Ravenna dalle guardie doganali.

Furono sequestrati: 12 barocci, 17 quadrupedi, muli ed asini, 158 sacchi di zucchero del peso di un quintale l'uno, e uno stile.

Si calcola che il valore della roba sequestrata superi, e non di poco, le 15 mila lire.

Giornale per le famiglie. — Col prossimo gennaio 1879 il giornale edito dalla Tipografia Editrice Italiana, di Milano, intitolato *Stella delle madri e delle famiglie*, prenderà il nome di *Stella delle madri*. Esso sarà settimanale, invece di quindicinale, come lo è stato fino ad oggi, e consterà di due pubblicazioni: l'una comune, al prezzo di cent. 15 al numero, senza copertina e senza annunzi, e l'altra di lusso su carta distinta, con annunzi e copertina, al medesimo prezzo di L. 10 annue, e questa non sarà data che in abbonamento.

Un numero separato (ed. com.) cent. 15 in Milano — Nel Regno (ed. com.) cent. 20.

I signori associati, tutti indistintamente, riceveranno in dono una magnifica oleografia o litografia da mettere in quadretto.

Un nuovo giornale. — Col titolo di *Messaggiero* escì l'altro giorno in Roma un diario politico.

Il programma del nuovo confratello è semplicissimo: riferire e riprodurre quanto di meglio hanno in articoli e notizie tutti i giornali d'Italia. In poche parole: sarà come la *Correspondencia de Madrid*.

Diamo il ben venuto a questo nuovo collega della stampa.

Almanacchi. — Il dottore Paolo Mantegazza ha pubblicato il suo 14° *Almanacco igienico*.

Questo libriccino dal titolo e dal prezzo così modesti, 50 centesimi il volume, tratta di un soggetto importantissimo per l'igiene: il clima.

Il dotto sanitario e lo scrittore ameno si trovano riuniti nel constatare l'influenza del clima sulla razza umana, nell'enumerare i rischi a cui si va incontro nell'acclimazione delle diverse razze in opposte contrade e nel dimostrare tutto il beneficio che l'uomo risente dal soggiorno più o meno prolungato sui colli, fra i monti, od in riva al mare. A questo trattatello d'igiene si potrà ricorrere per sapere quali sono i climi che più si confanno alle diverse costituzioni degli organismi: quale sia il clima più salubre, in che modo il freddo ed il caldo siano necessari all'organismo umano... Ma se vi dico tutto, si toglierà una parte della curiosità che questo libro deve destarvi e che voi potrete appagare, indirizzandovi alla Libreria editrice G. Brigola in Milano.

— *Almanacco agrario pel* 1879, del professore Ottavio Ottavi (Libreria editrice G. Brigola, Milano). — Quest'Almanacco, che conta dodici anni di vita, dà consigli utilissimi ai coltivatori delle terre, trattando specialmente dei diversi sistemi di concimazioni proprie ai prati ed ai campi, secondo il genere dei raccolti che si vuol ottenere. Parla pure assai distesamente dell'allevamento dei bachi; tratta del bestiame, delle produzioni vinifere, e termina con uno sguardo all'Esposizione, descrivendovi i vari prodotti agricoli colà rappresentati.

Il Papa poeta. — La *Gazzetta Nazionale* di Berlino riproduce un grazioso epigramma latino composto da S. S. Leone XIII ed indirizzato al fotografo inglese signor Eastam, che gli aveva inviata una magnifica fotografia rappresentante Sua Santità in mezzo ai cardinali. L'epigramma è intitolato *Ars photographica*. Eccolo:

Expressa solis spiculo
Nitens imago, quam bene
Frontis decus, vim luminum
Refert et oris gratiam.
O mira virtus ingeni
Novumque monstrum imaginem
Naturae Apelles aemulus
Non pulchriorem pingeret.

Teatri. — CARIGNANO. — Cesare Rossi ha fatto una magnifica serata. Con un programma come quello di ieri ed un nome come il suo non poteva succedere altrimenti.

Cominciamo con ordine:

1° Applauso calorosissimo di uscita.

2° Lo *Sciopero dei fabbri-ferrai*, di Coppée, monologo recitato dal seratante. Un po' lunghetto, ma pieno di peregrine bellezze.

Il pubblico, che faceva da giurato, ha assolto completamente l'accusato chiamandolo al proscenio tre o quattro volte e donandogli per soprammercato una corona a filetti d'oro ed un *album*.

Quelli si chiamano giurati!...

3° *Silvana*, commedia nuovissima in 3 atti, di Leopoldo Marenco, che si rappresentava contemporaneamente al Gerbino.

Qui era la *great attraction* dello spettacolo.

Un segreto terribile, un mistero grave avvolge la povera protagonista, che ci par quella delle *Memorie del Diavolo*, di Arago, o di un romanzetto a vapore.

Il sugo dei tre atti è questo: È squarciato il velo — Un gioiello venduto — Riconoscimento.

Ora ecco le impressioni del pubblico: 1° atto, riservatezza ed indifferenza. Atto 2°, effetto scenico, *colpi di scena*, applausi vivissimi, chiamate all'attore Maggi ed agli altri. Cesare Rossi legge una lettera di Marenco, il quale, per non recare offesa nè al pubblico del Carignano nè a quello del Gerbino, ha creduto bene di starsene a casa ed attende le notizie della rappresentazione. Atto 3°, nuovi applausi e nuove chiamate. Gli attori ed attrici hanno recitato bene, talvolta benissimo, il lavoro del Marenco. La signora Campi, il Maggi, il Marchetti, il carissimo Claudio Leigheb accuratissimi. La signora Migliotti-Leigheb aveva 18 anni troppo sviluppati, ma non mancò nè d'attrattive nè d'ingenuità.

La sig.ª Bernieri ed il Rossi avevano una parte di poco rilievo.

Si può quindi senza equivoco scrivere: successo per Marenco e per gli attori.

Alla *Pazzia originale* vi furono i soliti applausi e le solite risate.

— GERBINO. — Una pienona. La *Silvana* di Marenco ha avuto quasi la stessa accoglienza del Carignano. Alla fine del secondo atto, nel quale la signorina Pia Marchi, il Pasta ed il Cola si sono distinti moltissimo, è venuto fuori il capo-comico Peracchi ed ha letto un'altra lettera di Marenco, nella quale si scusava col pubblico di non avere l'ubiquità di Sant'Antonio...

Terzo atto, applausi, applausi e ri-applausi.

Quasi tutti gli attori erano a posto. La signorina Marchi sfolgoreggiava, come la Campi, nel suo abito da sposa. Ha avuto momenti di espressione efficacissima.

La signora Giagnoni sembrava una bambina uscita di fresco dall'educandato. Eccellenti il Pasta ed il Cola. Bene il Giagnoni e qualche altro attore. Vi fu *malheureusement* qualche papera...

Replica questa sera, non delle papere, ma della *Silvana*.

Cronaca nera. — *Ancora il bandito Biscia.* — Ecco qualche altro particolare sull'arresto del bandito *Biscia* di MODENA:

Quando le guardie l'arrestarono, egli disse: « *Andate là, sono il Biscia, e voi altri avete fatto un buon Natale.* »

Aveva indosso l'orologio tolto nella grassazione al Canè, e tre lire e quindici centesimi.

Tradotto alla Questura di Bologna, ha risposto con molta franchezza agli interrogatorii che gli sono stati fatti. Ha detto di essere stato spesso a Bologna pel Padiglione ed anche al teatro Brunetti. Ha confessato tutte quante le grassazioni di cui si è reso colpevole nella sua vita di bandito, ma non ha voluto indicare nomi di complici, perchè, egli dice, non vuol far andare in galera nessuno.

La Questura tuttavia è sulle loro traccie.

Biscia ha fatto il soldato; è stato cioè due anni nei dragoni del Papa.

*** **A Torino.**

Grave disgrazia. — All'Ospedale di San Giovanni fu ricoverato ieri certo G. F., salsamentario in via Carlo Alberto, cui, per imprudenza sua, occorse disgrazia grave.

Stava sopra un carrozzone del *tramway* procedente da Moncalieri verso Torino, quando, non sappiamo per quale ragione, ebbe la cattiva ispirazione di passare da quello ad altro vetturone che precedeva, tirati ambedue da una locomotiva stradale. Cadde fra i due veicoli e dalle ruote ebbe rotto il braccio e la gamba dal lato sinistro.

*** *Famosa sbornia.* — Un tale a cui non è pur anco spuntato il dente del giudizio benchè abbia oltrepassata la cinquantina, si ubbriacò ieri in sì fiero modo che cadde in piazza Vittorio, incapace di rialzarsi e ridotto ad imbecillità quasi assoluta. Non fu che dopo mille stenti che le guardie che l'avevano raccolto poterono sapere chi fosse e dove avesse dimora.

*** *Aggressione.* — La sera del 17 corrente, sullo stradale di Lanzo, presso la Madonna di Campagna, venne aggredito certo D. A., d'anni 46, da 5 sconosciuti, i quali lo derubarono di L. 20.

La Questura è sulle traccie dei malandrini.

*** *Arrestati:* 5 per ischiamazzi, 12 per ozio, 2 per disordini, 1 per questua, e una fantesca, certa P. C., per furto di biancheria a danno della propria padrona.

CORRIERE DELLA SERA

19 dicembre.

DA ROMA.

Nuova geremiade sulla Sinistra — Linguaggio della Destra — Battibecchi fra Crispi e Depretis — Vantaggio dei Nicoterini — Comparsa del Correnti.

18 dicembre.

Povera Sinistra! povera Sinistra! Non ha mai strappato dai precordii degli uomini, che l'amavano, geremiadi più lamentose che in questi giorni.

Erano venuti in 405 e più al Parlamento. Parevano gagliardi e volonterosi di fare un po' di bene al paese, il quale li aveva spediti su in una raffica di desiderii e di gridi esultanti.

Si esultava per avere finalmente un'Amministrazione semplice, che districasse i cittadini italiani da quella rete di impigli economici e morali in cui li aveva cacciati la Destra; imperocchè la Destra ha fatto del cittadino italiano un uccello da gabbia degli esattori. Si sperava molto bene, e si ottenne molto male.

L'on. Depretis è un uomo onorando per carattere personale, venerando, se lo volete; ma è un tentennone che lascia morirsi in mano le occasioni e i programmi.

Forse al programma la Sinistra avrebbe pensato, se fossero stati disponibili per lei qualche centinaio di portafogli.

Ma, siccome ciò non era, — salvando l'oasi di Cairoli e Zanardelli, — l'occupazione principale della Sinistra, dopo i tanti di marzo, fu quella di conservarsi i portafogli, oppure di riarraffarli facendo moine ai programmi altrui e obliando i proprii.

Ho detto essi quella del Ministero Cairoli-Zanardelli; imperocchè non c'è proprio mai stato nessun Ministero che sia caduto con tanta fede nei proprii principii, e con tanta onestà preadamitica. Bisogna ripeterlo: che il Ministero Cairoli non ha lasciato subodorare neppure un accenno di corruzione. Se durava ancora per un po' quel Ministero fenomenale, oh! quanti insetti nocivi sarebbero crepati di fame in Italia; oppure avrebbero cambiato il mestiere di insetto nocivo!

***

Ora per fare la divisione dei beni ereditarii del Ministero Cairoli, quale lungagnata di intelligenze e di malintesi!

La Destra un po' se la gode; perchè è troppo contenta di avere coadiuvato ad aprire l'adito a coloro che, secondo le sue pietose aspettazioni, devono rovinare completamente la Sinistra; un altro po' la mastica male e sente un quissimile di rimorso per aver buttato giù di sella quei *boni viri*.

Certo è che la Destra ha mutato linguaggio. Prima del voto che rovesciò Cairoli, essa trattava con i guanti e all'amichevole i sinistri più *sinistri* della coalizione; riconosceva e scopriva in loro stoffe e abiti-Bocconi di uomini di Stato e altre doti plutarchiane.

Ora essa stride e fa tutte le opportune riserve a sentir venire in predicato certi nomi.

***

Il gruppo Crispi pare che non sia stato con le mani in mano, e siasi adoperato imperiosamente anzichè no a riannodare la matassa ministeriale.

Raccontasi altresì a voce e per istampa (ed io ripeto il racconto per il solito semplice debito di cronista) che il Crispi abbia parlato così vigorosamente al Depretis da sgretolare una seggiola con le mani nella foga del ragionamento, e da mandare in frantumi con una sfiancata una lastra di cristallo, il tutto ad imitazione non troppo debole di Sansone o di Vittorio Amedeo II nel castello di Rivoli.

***

Pare proprio che Depretis, guastatosi coi Crispiniani, ora faccia l'occhio pio ai Nicoteriani. Ieri sera Nicotera per mezzo dei suoi oracoli autentici aveva annunziato di stare dignitosamente alla finestra; e stamane il *Popolo Romano* (che è diventato ufficialmente il giornale ufficioso di Depretis, e ne prende le pose più evidenti) certifica notarilmente che il contegno dell'on. Nicotera in queste emergenze fu correttissimo e oltremodo delicato.

In queste parole trovo un indizio che Depretis e Nicotera vogliano ridiventare pane e cacio. Ad ogni modo l'ufficiosissimo *Popolo Romano* ci promette per domani la rappresentazione definitiva della lista completa ed ufficiale.

Così prima della mezzanotte di Natale, speriamolo! ci sarà nato un pargolo, ci sarà largito un figlio.

***

Compare sull'orizzonte l'astro di Correnti, che illumina i Centri...

Che ne sarà mai?

Al telegrafo l'ardua risposta.

X. Y.

NOTIZIE DA ROMA.

18 dicembre.

Altri due segretari generali. — La *Riforma*, annunciando il nuovo Ministero, indicherebbe il Lacava a segretario generale dei lavori pubblici ed il Pissavini a segretario generale delle finanze.

— *L'ammiraglio portoghese d'Andrade.* — Domani il Re riceverà ufficialmente l'ammiraglio portoghese D'Andrade, giunto ieri a Civitavecchia sopra la corvetta *Regina di Portogallo*. D'Andrade, come si è già detto altra volta, reca gli Ordini portoghesi al Principino di Napoli.

— *L'ambasciata inglese a Roma.* — Il Governo inglese ha fatto uno splendido regalo alla sua ambasciata presso il Governo italiano.

Il dono consiste in argenterie del valore di L. 250,000 ed è già in viaggio per l'Italia, se pure non è già arrivato a Roma.

In tal modo l'ambasciata inglese a Roma potrà rivaleggiare e forse superare in isplendore le altre ambasciate straniere.

L'arresto del bandito Biscia.

Ecco i particolari sull'arresto del famigerato bandito *Biscia*, annunziato stamane:

L'altra sera il telegrafo annunziava alle Autorità di Bologna il nuovo crimine commesso dal noto *Biscia* sulla persona dell'infelice Tosatti Alfonso in territorio di Modena, e quindi carabinieri a piedi ed a cavallo, guardie di P. S. in divisa ed in abito borghese erano irrettolosamente diretti in traccia del bandito.

Erano le 5 ant. quando il Paltrinieri Emilio, già famoso sotto il nome di *Biscia*, tutto trafelato giungeva alla bettola delle Tavernelle, sita sullo stradale di San Giovanni in Persiceto, per avere un ristoro alla lunga camminata che aveva fatto durante l'intera notte.

Scorgendo il lume nella bettola si credette fortunato, e vi si precipitò dentro, dirigendosi al padrone che stava al banco.

Ma non aveva ancora pronunziata una parola, che si vide due signori ai lati, l'appuntato Belli Luigi e la guardia Trombetti Agostino di questa squadra volante, che gli intimarono di alzare le braccia, e nel tempo stesso si trovò circondato dalle guardie di P. S. in divisa Pelagagli, Rubini e De-Benedetti.

A tale sorpresa il *Biscia* impallidì e domandò salva la vita, dichiarandosi pronto a consegnare le armi.

Gli fu quindi sequestrato un fucile a due canne, due pistole, un pugnale ancora intriso di sangue ed un coltello proibito.

Il bandito confessò di aver ieri ammazzato il signor Tosatti Alfonso con due colpi del pugnale sequestratogli, perchè si era rifiutato di consegnargli il denaro. Poscia non si era più curato di spogliarlo, ma, salito sul biroccino, aveva camminato fino al bosco di S. Felice, dove aveva lasciato il rotabile per ingannare la forza che movesse sulle sue traccie, e quindi a piedi aveva percorso tutto il rimanente della strada, soggiungendo che era diretto a Bologna, dove intendeva ammazzare un'altra persona.

Gli fu rinvenuto l'orologio depredato il mese scorso a Borgo Panigale al signor Canè di Bologna.

Il *Biscia* ha una leggera ferita alla coscia destra. Il fucile sequestratogli era quello che l'infelice Tosatti portava nel suo biroccino.

Dalla Russia.

L'Imperatore — così telegrafasi da Pietroburgo, 16 — in un ordine del giorno pubblicato oggi, ringrazia il signor Giers, senatore, pei servigi distinti che ha reso e per lo zelo infaticabile di cui ha dato prova durante l'assenza delle Camere.

Il *Daily News* pubblicò un telegramma, nel quale dicevasi che, in un banchetto a Belgrado, il ministro dell'istruzione pubblica serbo, il generale Tschernajeff ed il signor Liubibratich tennero dei discorsi coi quali chiedevano l'annessione della Bosnia alla Serbia. Ora il *Giornale di Pietroburgo* smentisce tale asserzione, affermando che in quel giorno le tre persone nominate trovavansi a Pietroburgo, ove non hanno pronunciato alcun discorso simile.

CORRIERE DEL MATTINO

20 dicembre.

Il Ministro dell'interno, in data d'oggi, ha diretto il seguente telegramma ai signori

« *Prefetti del Regno,*

« N. 5491. — Assumendo l'ufficio di ministro dell'interno, mi rivolgo alla S. V. ed a tutti gli ufficiali di mia dipendenza, e richieggo la loro cooperazione assidua e zelante affinchè mi sia dato di corrispondere alla fiducia di cui S. M. volle onorarmi. Io confido che l'ordine pubblico sarà in ogni circostanza tutelato senza ledere le libertà garantite dallo Statuto, ma con quell'efficacia che valga a dimostrare la ferma volontà del Governo di far rispettare le leggi. Da mia parte assicuro la S. V., che potrà sempre fare assegnamento sul mio consiglio e sul mio appoggio.

« *Il ministro* DEPRETIS. »

IL NUOVO MINISTERO
giudicato dagli amici.

Il *Popolo Romano*, amicissimo finora dell'on. Depretis, dice che non è un Ministero di *forza*, e tanto meno di *combattimento*, ma un semplice Ministero amministrativo, composto quasi interamente di uomini politici appartenenti al Centro sinistro.

Però lo stesso foglio dice apertamente che « la nomina dell'on. Tajani a guardasigilli non produrrà la migliore impressione nei circoli politici e nei circoli giudiziari. » E ciò perchè « l'attitudine politica dell'on. Tajani lo fa ritenere, a ragione o a torto, per uomo appassionato, ambizioso e forse anche violento. »

Degli altri ministri dice che « non è il caso di temere atti precipitati o imponderati. Alcuni, come il Coppino, il Majorana e Magliani, sono uomini competenti nel ramo a ciascuno affidato; il Mezzanotte e il Ferracciu sono due laboriosi ed antichi deputati che *non godono fama di aquile*, ma sono uomini cui non manca certamente la stima e la simpatia di tutta la Camera. » Insomma si tratta di tirare innanzi alla meglio almeno un paio di mesi, onde ristabilire, senza scosse, la continuità del Governo.

— Il *Bersagliere* si limita, nel dar la lista del nuovo Gabinetto, a metter bene in sodo che in tutti i nomi scelti, sia di ministri, sia di segretari generali, non figura un solo di quegli onorevoli deputati *amici suoi* che avevano firmato l'ordine del giorno presentato dall'on. Nicotera.

— Quanto all'on. Crispi, pare che ci tenga a dichiarare in una sua lettera resa pubblica, che « egli non ha consigliato la scelta di Depretis. Quando fu ricevuto dal Re, la scelta di Depretis era già fatta. »

L'ANNO PROSSIMO E I CLERICALI.

L'*Unità Cattolica* di quest'oggi ci vien fuori con una dichiarazione così esplicita sul futuro contegno *politico* dei clericali, che crediamo importi rilevare.

Ecco le parole del diario di don Margotti:

« L'anno prossimo potrebbe essere l'anno dell'*Expedit*, cioè l'anno in cui Chi ha solo diritto di comandarci ci permettesse e ci esortasse a prender parte alle **elezioni politiche**. Quindi noi ci dobbiamo più che mai stringere insieme, e tenerci pronti ad obbedire ed a *combattere* legittimamente per Dio, per la Chiesa e per la patria. Sarà nostro studio perciò nell'anno prossimo d'apparecchiare i nostri lettori al *combattimento*. »

I liberali si tengano dunque per avvisati. Gli amici del *Temporale* si dispongono a combattere *viribus unitis*, e sperano che l'anno prossimo sia quello dell'*Expedit*. — Niente meno!

NOTIZIE DA ROMA.

19 dicembre.

Conflitto abbastanza interessante. — Secondo la *Gazzetta d'Italia*, sarebbe sorto un conflitto abbastanza interessante tra la Corte dei Conti ed il Ministero dei lavori pubblici a proposito di certi telegrammi spediti dall'onorevole Depretis quand'era ministro, prima che gli succedesse l'on. Cairoli.

Ecco come starebbero le cose:

La Corte dei Conti, nell'esaminare i conti della Direzione generale dei telegrafi, si sarebbe rifiutata di ammettere a carico dell'erario, e come telegrammi di Stato, numerosi e molto lunghi telegrammi che l'on. Depretis, quando era presidente del Consiglio e ministro delle finanze, scambiò da Roma a Stradella colla propria famiglia nella fausta occasione in cui fu fatto padre.

Quei telegrammi furono dall'on. Depretis spediti d'urgenza e come telegrammi di Stato; ma poichè essi in realtà non riguardavano che affari di natura intima personale, così la Corte dei Conti non è disposta ad approvare che la spesa d'invio rimanga a carico dell'Erario.

Sarà poi vero?

— *Il capo-gabinetto di Cairoli.* — Il commendatore F. Casanova, capo-Gabinetto dell'ex-presidente del Consiglio, on. Cairoli, riprende il suo posto di referendario di 2ª classe presso il Consiglio di Stato.

È il primo esempio, dice il *Diritto*, che il capo di Gabinetto d'un presidente del Consiglio lasci il suo ufficio senza avanzamento.

— *Una lettera di Crispi.* — Il deputato Crispi ha diretto la seguente lettera al direttore della *Riforma:*

Caro De Luca,

Siete caduto in errore mettendomi fra coloro i quali avrebbero indicato l'on. Depretis come colui che dovesse comporre l'Amministrazione che deve succedere a quella presieduta dall'on. Cairoli. Quando ebbi l'onore di essere ricevuto dal Re la mattina del 14 corrente, era già stabilito che il Depretis avrebbe avuto cotesta difficile missione, ed io non aveva nemmeno il diritto di fare delle osservazioni a Sua Maestà nello esercizio della sua prerogativa costituzionale.

18 dicembre.

Vostro affez.mo F. CRISPI.

GLI STUDENTI DI PIETROBURGO.

Alcuni giorni fa avvennero a Pietroburgo, davanti al palazzo del Principe ereditario, dei disordini cagionati dagli studenti di medicina.

Il *Messaggiere Ufficiale* del 18 pubblicò a questo riguardo la nota seguente:

« Il 30 novembre il fermento degli spiriti era diventato assai grande. In quel giorno gli studenti dichiararono al direttore dell'Accademia che la causa di quell'agitazione era l'incertezza in cui essi erano sulla sorte di una petizione da essi presentata al Principe ereditario del trono.

« Il generale Zuroff, prefetto della città, invitò gli studenti a ritirarsi. Avendo essi rifiutato, fece avanzare un mezzo squadrone di gendarmi. 143 studenti furono arrestati e condotti alla caserma del reggimento di Mosca. »

Che cosa chiedevano gli studenti in quella petizione allo Tsarevitch?

Se dobbiamo credere al *Tagblatt* di Berlino, gli studenti davanti al palazzo del Granduca erano 600: la loro petizione non riguardava le cose universitarie, ma tendeva a modificare le istituzioni dello Stato nel senso delle opinioni moderne. Il Granduca preferì ritirarsi dal palazzo e mandare agli studenti il ministro di polizia. I giovani si dispersero cantando inni patriottici. Il palazzo era custodito da un distaccamento di soldati. Temesi che tali dimostrazioni si ripetano ancora, e accadano disordini perchè gli studenti sono tutti provvisti di rivoltella, e sono sicuri della simpatia delle masse.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Roma, 19. — Il Regio avviso *Staffetta* è giunto a Bahia il 17 corrente. La salute è perfetta.

Londra, 19. — Il *Times* reca che la Commissione della Rumelia decise di sospendere i lavori, non avendo poteri sufficienti contro l'opposizione russa.

Del mattino.

Vienna, 19. — *Camera.* — Il Ministro del commercio presentò un progetto, che lo autorizza a regolare fino al 31 gennaio 1879 i rapporti commerciali coll'Italia con decreti ministeriali.

Roma, 19. — Il nuovo Ministero ha prestato oggi giuramento.

S. M. il Re ricevette Coello, che presentò il Toson d'oro per il Principe di Napoli.

Roma, 19. — La *Gazzetta ufficiale* annunzia che il Re ha nominato: Depretis presidente del Consiglio, ministro dell'interno, coll'*interim* degli esteri; Tajani alla giustizia; Mazè de la Roche alla guerra; Ferracciu alla marina; Magliani alle finanze; Coppino all'istruzione pubblica; Mezzanotte ai lavori pubblici; Majorana all'agricoltura. I Ministri prestarono giuramento nelle mani del Re.

Pietroburgo, 19. — In seguito ai ripetuti disordini degli studenti delle scuole superiori, il governatore ha ricevuto l'ordine di applicare la legge che proibisce gli assembramenti.

Londra, 19. — Beaconsfield, ricevendo una deputazione dei residenti inglesi in California, espresse la sua grande fiducia nell'esecuzione del trattato di Berlino. Crede che questo trattato produrrà la pacificazione dell'Europa. Disse che l'Inghilterra occupò Cipro per sostenere il Sultano ne' suoi sinceri progetti di rigenerazione dell'Impero. Il porto di Famagosta potrà ricevere tutta la flotta inglese del Mediterraneo.

Budapest, 19. — La Camera approvò l'emissione di 40 milioni di rendita per rimborsare i Buoni del Tesoro. Approvò pure la leva pel 1879.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 19, ore 2,35. — La *Libertà* chiama il nuovo Ministero Depretis un Ministero mediocre. Dice che lo guarderà benevolmente purchè si limiti ad atti modesti.

— I nuovi ministri si recano oggi alle ore 3 a prestare giuramento nelle mani del Re, quindi prenderanno possesso dei relativi dicasteri.

— Domani l'on. Depretis esporrà alla Camera i propositi della nuova Amministrazione, domandando l'esercizio provvisorio.

Si prevede che la Camera non sarà in numero.

PARIGI, 19, ore 4,5. — Secondo gli ultimi dispacci giunti alla Borsa, lo Tsar accetta di farsi mediatore fra l'emiro di Cabul ed il Governo anglo-indiano.

— Le nevi hanno intercettato il tronco di ferrovia da Châlons a Verdun. Finora la linea d'Italia è sgombra.

Del mattino.

ROMA, 20, ore 10,45. — L'*Opinione* d'oggi ha un articolo sul nuovo Ministero Depretis. Il foglio di Destra chiama il Gabinetto Depretis il Ministero della decadenza. Lo qualifica politicamente una rifrittura del Ministero Crispi non solo, ma inferiore agli antecedenti Ministeri di Sinistra.

Dice che la Destra, non essendo un partito fazioso, non negherà al nuovo Gabinetto i mezzi indispensabili alla sua amministrazione, ma non avrà in esso fiducia e lo combatterà in nome dei principii altissimi di governo, non volendo il decadimento del Paese, il quale accoglierà certamente la nuova combinazione ministeriale con indescrivibile e dolorosa sorpresa.

— *Ore* 10,50. — Dei nuovi segretari generali si parla degli onor. Lacava e Valsecchi al Ministero dei lavori pubblici; dell'onor. Marazio alle finanze; dell'onor. Pissavini all'istruzione pubblica.

Si dice che l'onor. Branca abbia rifiutato il segretariato del Ministero di agricoltura e commercio.

— L'ex-ministro degli affari esteri, conte Corti, ritornerà all'ambasciata di Costantinopoli.

— Il Ministero chiederà l'esercizio provvisorio per i due mesi corrispondenti al bimestre dei versamenti e della contabilità.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO. — 19 *dicembre.*

Morti. — Maffei Angela nata Vallosio, d'anni 43, di Torino — Rivotella Lucia nata Pasta, id. 68, di Torino — Delva Domenica nata Deglovanni, id. 70, di Brossasco — Bruno Luigi, id. 68, di Savigliano — Caffarelli comm. Carlo, id. 73, di Santo Stefano ai Monti (Francia), commissario generale di marina in ritiro — Antona Angela nata Defabiani, id. 73, di Torino — Vagnone Anna, id. 59, di Chambéry (Francia) — Sandrone Giovanni, id. 45, di Casalle, calzolaio — Serra Luigi, id. 24, di Poirino, cappellaio — Sappino Domenica, id. 8, di Piossasco — Fornero Maria nata Sperta, id. 60, di Lanzo — Ponti Teresa, id. 47, di Torino, sarta — Valesio Giuseppe, id. 52, di Robella, calzolaio — Bestente Bernardino, id. 74, di Maretto, farmacista — Pongiluppi Lorenzo, id. 25, di Mantova, sergente nel 7° fanteria — Più 10 minori d'anni 7. — *Totale* 25, *cioè a domicilio* 18, *negli ospedali* 7; *non residenti in questo comune* 1.

Nascite 16, cioè: maschi 7, femmine 9.

Matrimoni celebrati 3.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
19 dicembre 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	730,6	— 1,5	2,3	53	14° 27'	NO d.	copert.
9 a.	731,4	— 1,1	2,6	60	14° 27'	NO d.	copert.
12 m.	731,0	+ 0,6	2,5	51	14° 29'	N d.	copert.
3 p.	729,3	+ 1,1	3,1	61	14° 29'	calma	ser. n.
6 p.	730,4	— 0,9	3,6	80	14° 27'	calma	sereno
9 p.	729,5	— 1,4	3,9	92	14° 25'	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima — 1,6; Massima + 1,8

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 20 dicembre — 5,9.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 21 dicembre 1878.

Nascere del SOLE, 7 56 — Passaggio al meridiano, 0 17 — Tramonto, 4 39.

Nascere della **LUNA,** 5 27 matt. — Passaggio al meridiano, 9 50 matt. — Tramonto, 2 11 sera. Giorno della Luna 28°.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	6,37 m.	1,9 s.	5,28 s.
Venere	8,16 m.	0,54 s.	4,52 s.
Marte	5,28 m.	10,8 m.	2,48 s.
Giove	10,18 m.	3,9 s.	7,48 s.
Saturno	0,21 s.	6,10 s.	11,59 s.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del Ministero della marina
18 dicembre 1878.
Osservatorio di Moncalieri.

Ore 4 min. 15 pom.

Pioggie nella Liguria occidentale e nel golfo di Napoli, cielo coperto altrove. Mare agitato qua e là, con venti freschi e forti. Barometro alzato da 3 a 7 mm. nelle grandi isole; da 7 a 13 nella penisola. Tempo vario con venti assai freschi prevalendo cielo coperto e piovoso nei paesi al nord ed al sud del Mediterraneo occidentale.

P. F. DENZA.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 18 dicembre.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Torino	—0.7	—7.9	Genova	6.0	—9.0
Parma	1.0	—5.3	Ancona	6.5	2.4
Milano	1.1	—6.0	Roma	7.0	2.2
Bologna	5.0	—1.9	Livorno	11.4	0.4
Firenze	5.7	—0.2			

Spettacoli d'oggi

Carignano, o. 8 — *Silvana* — *Il maestro del signorino.*

Vittorio, o. 8. — Esercizi ginnastici giapponesi.

Gerbino, o. 8. — *Silvana* — *Un po per uno.*

Alfieri. — *Riposo.*

Rossini, o. 8 — *Delfina l'ouvrière* — *I due distrat.*

S. Martiniano, o. 7 3[4. — *20,000 leghe sotto i mari*, viaggio straordinario in 4 parti e 14 quadri. — Tutti i giovedì recita di gala alle 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.

Birreria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1[2 concerto musicale.

Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1[2 alle 11 gran concerto musicale.

Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) dicembre		18	19
FARINE	8 marche pel corr. (1) L.	60 —	60 —
»	» per luglio e agosto	60 25	60 25
»	» 7bre e 8bre	61 25	60 50
»	» pei 5 mesi da gen.	61 50	60 75
ZUCCHERI	i. zuccarino 88[15 (2)	56 50	56 50
»	» 7[9	56 50	56 50
»	bianco 3	59 75	59 75
»	raff. tanto scelto	140 —	140 —

LIVERPOOL, 19 dicembre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10000 di cui per la speculazione [illegible] la settimana 9300.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 20000.

Americani in rialzo di 1[16.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil. tela persa.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

HAVRE, 19 dicembre (sera).

COTONI — Vendite balle 5400.

Mercato fermo.

Il rialzo incaglia gli affari.

CAFFÈ — Vendut. sac. 1291

Mercato pesante.

MARSIGLIA, 19 dicembre (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 12727

» — Vendite » 3000

Mercato calmo.

Stagionatura delle Sete di Torino.
Bollettino del 19 dicembre 1878.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	3	256 11
		Trame	»	» »
		Greggia	1	41 35
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	4	297 46
		Tot. nel mese a oggi	65	
Stagionatura Sociale autorizzata		Organzino	13	1134 79
		Trame	»	» »
		Greggia	1	126 05
		Articoli diversi	2	25 68
		Totale	16	1287 62
		Tot. nel mese a oggi	236	
Condiz. celere di M. Ponzone		Organzino	1	21 33
		Trame	»	» »
		Greggia	1	84 18
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	2	105 51
		Tot. nel mese a oggi	63	

BORSA DI GENOVA. — 19 dicembre.

Rendita Italiana . 83 67 cont. — 83 77 f.m.

Azioni Banca Nazionale . . 2051 — f.m.

» Credito Mobiliare Italiano . 705 — f.m.

» Regia Tabacchi . — —

» Ferr. Meridionali . 350 — f.m.

Francia lettera 110 30 — denaro 110 15.

Londra vista 27 99 — denaro 27 95.

Marenghi da 22 07 a 22 08 — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 19 dicembre.

Rendita Italiana 5 0[0 contanti	83 70
Rendita Italiana f.m.	83 82 1[2
Prestito Nazionale 1866 completo	30 90
Prestito Nazionale 1866 stallonato	18 80
Azioni Banca Nazionale	2050 —
Id. Banca Lombarda	614 —
Id. Cotonificio Cantoni	152 —
Id. Lanificio Rossi	915 —
Id. Linificio e Canep. Nazionale	203 —
Id. Regia Tabacchi	840 —
Id. Ferrovie Meridionali	352 —
Id. Società Ceramica	215 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	250 25
Id. Ferr. Sarde Serie A	253 —
Id. Ferr. Sarde Serie B	261 50
Id. Ferr. Alta Italia	266 25
Id. Regia Tabacchi	570 —
Id. Beni Demaniali	855 50
Id. Pontebbane	402 —
Boni Ferr. Meridionali	535 —
Francia a vista, meno 3 0[0	110 — a 110 30

FIRENZE,	18	19
Rendita 5 0[0	83 82 5	83 85
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	22 05	22 06
Londra lettera	27 60	27 60
Cambio su Parigi	110 35	110 35
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	837 —	837 —
Banca Nazionale	2050 —	2050 —
Azioni Ferrovie Meridionali	350 —	350 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	655 —	— —
Credito Mobiliare	707 —	706 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI,	18	19
3 0[0 Francese ammortizzabile	79 77	79 75
3 p. 0[0 Francese	76 45	76 40
5 p. 0[0 Id.	112 95	112 85
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	75 87	75 90
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	148 —	147 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	243 —	243 —
Azioni Ferrovie Romane	74 —	73 —
Obblig. Lombarde	243 —	243 —
Obblig. Romane	274 —	274 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 32 5	25 33 5
Cambio sull'Italia	9 1[4	9 1[4
Consolidati Inglesi	94 9[16	94 7[16

VIENNA,	18	19
Mobiliare	227 20	220 75
Lombarde	67 25	66 75
Banca Anglo-Austriaca	96 10	95 50
Austriache	252 75	252 —
Banca Nazionale	782 —	782 —
Napoleoni d'oro	9 34 5	9 34 5
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 40	46 35
Cambio su Londra	116 90	117 —
Rendita Austriaca	62 70	62 70
Rendita in carta	61 47	61 87
Unionbank	67 25	67 25
Rendita Austriaca nuova	72 70	72 60
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO,	18	19
Mobiliare	393 20	381 50
Austriache	438 —	436 —
Lombarde	116 —	115 50
Cambio su Londra	20 26	20 26 5
Rendita Italiana	74 25	74 25
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	102 10	102 40
Rendita Turca	12 —	— —

LONDRA,	18	19
Consolidato Inglese	94 7[16	94 3[8
Rendita Italiana	74 3[4	74 3[4
Spagnuolo	14 1[8	14 1[4
Turco	11 1[2	11 1[2
Egiziano 1868	48 1[2	48 3[4
Egiziano 1876	52 7[8	51 1[4

Versamenti alla Banca d'Inghil. Ls. 35,000.

BORSINO.

Torino, 19 dicembre (ore 5 pom.).

La gran notizia è giunta: *il Ministero è costituito*. Parigi la salutò con qualche centesimo d'aumento sull'It., mentre le Rendite francesi erano in perdita da ieri. Non valse però a scuotere il mercato dall'inerzia dei giorni scorsi, e tutti i dispacci sono d'accordo nel rimarcare la solita indifferenza degli operatori.

Chiusura: 3 0[0 a 76 40, 5 0[0 112 85, It. 75 92, Inglese 94 7[16.

Da noi con pochi affari si era da 83 77 1[2 a 83 82 1[2 fine corr., con un riporto di 30 cent. per gennaio prossimo.

Il Mobil. trovava compratori a 705 50 fine.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 20 dicembre 1878.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 83 67 1[2 70 70 70 — in l. 83 82 1[2 82 1[2 f.c.

Corso legale 83 70.

Oro da 22 01 a 22 07.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve / lungo)	meno 3	110 15	110 40	— —	— —
Svizzera	meno 4	110 10	110 35	— —	— —
Londra	più 5	— —	— —	27 60	27 65
Germania	più 4 1[2	— —	— —	134 3[4	135 1[4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 20 dicembre 1878.

La nostra Rendita a Parigi ha salutato ieri l'avvenimento del Ministero Depretis con 2 1[2 centesimi d'aumento. Non si può dire che vi fosse entusiasmo. Alla sera pare non siasi fatto nessun affare nel nostro Consolidato poichè la Stefani non ci dà nessun prezzo: altri dispacci portano 3 0[0 76 45, 5 0[0 112 92 1[2, Italiano 75 95, affari sempre nulli.

Da noi questa mattina la Rendita fine mese si tenne da 83 87 1[2 a 83 85.

Per fine prossimo 84 15 a 84 17 1[2. Per contanti 83 70 a 83 75.

Affari limitatissimi.

Banca Nazionale 2053, 2058.

Mobiliare all'aprirsi della Borsa pareva dovesse essere molto sostenuto e molto domandato in seguito alla formazione del Ministero, ma poi dominò la calma: per contanti si fece 706 1[2 a 706; per fine corrente 707 a 706 1[2. Si teme che il Ministero nuovo non abbia lunga vita, e non possa quindi sciogliere la grave questione delle ferrovie.

Az. Banca di Torino 712 a 710.

Az. Banco Sc. 295 a 295 1[2.

Az. Banca Subal. 815 1[2 a 816 1[2.

Az. Tabacchi 839 1[2 a 840 1[2.

Az. Meridionali 350 a 351.

Obbl. Meridionali 260 a 261.

Obbl. Cavour 519 a 520.

Cartelle S. Paolo 480 a 479.

Gas. Società Ital. 600 a 595.

Gas. Società Consumatori 195 a 192.

Francia 110 20 a 110 40

Londra 27 57 1[2 a 27 65.

Oro da 22 — a 22 05.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Venne dal Municipio aggiudicata la vendita di parte del 4° lotto delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto, fra le coerenze del Municipio e dei signori Simeom e Saracco a levante, di detti Simeom e Saracco a giorno, del corso Beccaria, con accesso dalla porta N. 2, a ponente, e dello stesso Municipio a notte, mediante l'offerto prezzo di L. 40,240.

Il tempo utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo sul prezzo d'aggiudicazione scade alle ore 2 pom. di venerdì 3 gennaio 1879. 2954

Ritiro delle Orfane

di Torino.

Si notifica che sino alle ore 5 del 21 corrente nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 6, piano 2°, si ricevono le offerte sigillate per la provvista dei commestibili e combustibili, e della lana per materassi occorrenti al detto Istituto durante il prossimo anno 1879, alle condizioni di cui in apposito capitolato visibile nell'ufficio stesso. 2871

Nécessaires, Gueridon e **Tavolini per fumatori, Vasi, Giardiniere** ed un'infinità di articoli di fantasia ultime novità, articoli di grande effetto e di poco costo. 2953

CARLO MANFREDI,
Via Finanze, 3 e 5 Torino.

Vendita volontaria

di grande CASAMENTO civile nel più bel centro di Torino con reddito soddisfacente ed ancora suscettibile d'aumento, dell'importanza di 600,000 lire.

Dal geometra Felice Canaveri, Doragrossa, 39, Torino. 2909

Vendita volontaria

di CASA a Porta Nuova di reddito e signorile, con annesso giardino; importanza, 150,000 lire.

ALTRE minori da lire 100 mila fino a 50 mila.

CASCINE in buona località, come Savigliano, Racconigi, Mondovì.

CASA civile e rustica con vigna e prato cinto a Giaveno, convenientissima.

Dal geometra Felice Canaveri, Doragrossa, N. 39. 2942

Carlo Manfredi

Via Finanze — 3 e 5
TORINO

Biglietti di Visita

Massima Perfezione (1)

CARATTERI SPECIALI DI FANTASIA

QUADRILLÉ SCOZZESI - Novità 1878	Il cento L. 4
AVORIO TRASPARENTE - MAT POINTILLÉ - LEGNO - HIGH-LIFE, ecc.	» 4
BRISTOL INGLESE Extrafino	» 3
BRISTOL Fino	» 2
LUTTO Bristol Inglese Extra	» 6
LUTTO-MEZZO » »	» 5
BUSTE per Biglietti di Visita	» 0 60
» » » Lutto	» 1 50
BIGLIETTI IN LITOGRAFIA - Incisi da valenti Artisti -	» 6

Ad ogni commissione
Graziosi Regali

Fuori di Torino pronta spedizione franchi di posta senza aumento di spesa.

1 - Eseguiti con nuove Macchine premiate all'Esposizione di Parigi, 1878.

FARMACIA TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Male dei denti. — *Le goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

Deposito di tutti i rimedii nazionali ed esteri. 31

TAYUYA

Proprietà dei
FRATELLI UBICINI di PAVIA

Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio raccomandato dai primarii Medici per la cura della **Scrofola** e della **Sifilide**. Prezzo L. 5 al flacone.

Rappresentanza e deposito in Torino alla Farmacia Pollo Celestino ed all'Agenzia Testa, Galleria Natta, 3. Vendesi pure nelle primarie farmacie. 9705

Mole Antonelliana

e Ricordo Nazionale.

Costruzione in cartone, in 2 fogli, che riproduce in piccolo (cm. 45) questo grandioso edificio, che per la sua graziosa forma riesce un oggetto degno di stare sotto campana di vetro.

In Torino, L. 1, Prov. L. 1 10 franco di posta dietro vaglia o francobolli alla Tip. G. **Bruno** e C., via Accademia Albertina. 2892

Un'onesta persona

d'anni 38, già pratica del commercio della Piazza, con buone referenze, cerca stabile impiego in città, dando, se occorre, lire 3000 di garanzia semprechè siano ben assicurate.

Scrivere alle iniziali D. A., N. 1441, fermo in posta, Torino. 2912

ASSICURAZIONE

contro i danni della grandine.

Una Compagnia francese di mutua assicurazione a quota fissa contro la grandine, stabilita in Parigi, desidera Direttori divisionali per il Piemonte, Sardegna, Marche, Umbria, Parma e Modena. Dirigersi per lettera affrancata al signor **Laurens**, *Hôtel Cola frères, Verona*, sino al 16 e di poi *Carrefour de la Croix Rouge, N. 1, a Parigi.* 0720

Ricerca di testamento

Si prega quel signor Notaio o privato che avesse ricevuto o ritenesse il testamento del defunto signor Cav. Giuseppe Teodoro Vitale fu Lazzaro, deceduto pochi giorni sono in Alessandria, ove aveva domicilio, di darne sollecito avviso al Procuratore capo Moise Pavia, via San Tommaso, N. 6, piano 1°. 2947

Da affittare al presente

al piano nobile

nella Galleria dell'Industria Subalpina un

GRAN SALONE

con due locali attigui, e *VARII ALTRI LOCALI*, sì uniti che separati, ad uso di studio, ufficio, ecc.

Rivolgersi al custode di detta Galleria. [illegible]

AVVISO

La Ditta **Renaud**, tintore, digrassatore e stampatore, prega la sua numerosa clientela a volere d'ora innanzi rivolgersi direttamente, anzichè al negozio situato sotto la Galleria Subalpina, a quello posto sotto la Galleria Geisser od alla casa propria, Corso Vittorio Emanuele, N. 78.

Torino, 14 dicembre 1878. 2914

Occasione favorevole

VINI **Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala,** in barilotti e bottiglie, **Barolo, Barbera, THÈ.** — Presso la drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. 0727

SCUOLA DI MIMICA per teatro e conversazione. In 4 mesi si dà una brava artista, si procura scritturarla sia in Italia che all'estero. Si danno lezioni anche a domicilio. — Per trattative, via Zecca, 34, Maestra di mimica, dalle ore 12 alle 3. 2945

Il Negozio di Seterie

DI

FRANCESCO FASELLA

Venne trasferto dai Portici della Fiera

Via Accademia delle Scienze, N. 2

Tra piazza Castello e piazza Carignano, Torino.

NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE

di ROBIOLIO FRANCESCO

Calzature pronte in tutti i generi. Commissioni su misura. Prontezza e precisione. Merce scelta. Con[illegible]renza impossibile. — PREZZ[illegible]SSO.

TORINO, angolo via Barbaroux S. Maurizio. A. 1

Assortimento calzature di lusso in tutti i generi per

REGALI

LIQUORI e VERMOUTH

LIQUORI E VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via S^a Teresa, 26, e Piazza Solferino

Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. **1 50** il flacon.

I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi limitatissimi. 2770

DENTISTA DI PARIGI

Via Po, N. 44, piano primo

Impiombatura e ripulitura dei denti

Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire* senza molle nè *crochets*, garantiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio. 2698

G. FULCHERIS

Orologiere dell'Osservatorio Astronomico

tiene un scelto deposito di

CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS.*

Torino, via Po, num. 20. 1679

Deposito e vendita per liquidazione di una variata e ricca collezione di

OGGETTI GIAPPONESI e CHINESI

ANTICHI E MODERNI

Agenzia Succursale della Società Bacologica dell'Alto Piemonte, *Torino, via Bogino, N. 2, piano terreno.* 0725

Scuola d'Equitazione

PONZIO-VAGLIA

Via Massena, e San Maurizio. [illegible]

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a **Milano**, Via Pasquirolo N. 14.

ANNO XIV. — ABBONAMENTO 1879

Il Tesoro delle Famiglie

Giornale istruttivo pittoresco di mode, lavori femminili ecc.

Col nuovo anno 1879 e SENZA ALCUN AUMENTO DI PREZZO

DEGLI ABBONAMENTI

si pubblicherà due volte al mese invece di una sola uscendo cioè al 1° ed al 16 d'ogni mese

Esso darà così **24 grandi figurini colorati**, invece di 12, oltre ai **numerosissimi** suoi annessi, acquerelli, tavole colorate, tavole di ricami e lavori d'ogni genere, *patrons* e modelli tagliati, disegni da album, musica, giuochi, ecc., ecc.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE che era già il periodico mensile per le famiglie il più ricco che si pubblicasse in Italia, diventa col raddoppiare **senza aumento di prezzo** il numero delle sue dispense una pubblicazione affatto eccezionale anche dal lato del buon mercato, e tale da rendere affatto impossibile ogni concorrenza.

PREZZO D'ABBONAMENTO, **franco nel Regno:**

Un anno L. 12 — Un semestre L. 6 50 — Un trimestre L. 3 50

Una dispensa separata cent. **25.**

PREMIO GRATUITO. Chi prenderà o rinnoverà l'abbonamento per un anno riceverà, franco di porto, in dono DUE SUPERBI QUADRETTI OLEOGRAFICI, da porre in cornice, raffiguranti: **Il ritratto della mamma e Il prigioniero volontario.**

ANNO II. — ABBONAMENTO 1879

La Moda per Tutti

Nuovo Giornale settimanale illustrato per le famiglie.

Il più a buon mercato che abbia veduto la luce ad oggi

Questo giornale di mode, pubblicherà in un'annata **52 grandi figurini colorati, 12 grandi tavole di modelli e 1000 disegni di mode e lavori**

Ogni dispensa si compone di 4 pagine in gran formato contenente moltissimi disegni di mode, lavori femminili, ecc., e un elegante figurino colorato; inoltre una volta al mese vi saranno annessi *patrons* o tavole di lavori femminili o una grande tavola di modelli, ecc., mercè le quali le abbonate potranno passare utilmente e con diletto il loro tempo, ed apprendere nuovi lavori.

Lo Stabilimento Sonzogno, provveduto nei suoi laboratori di tutte le nuove invenzioni tipografiche, è in grado pel primo di far partecipare il pubblico ai molti vantaggi che ne derivano, e come già fece per altre pubblicazioni speciali, ora intende mettere alla portata delle più piccole borse anche quelle di lusso ed altravolta le più costose.

La Moda per Tutti riuscirà pertanto il giornale settimanale di Moda il più a buon mercato che abbia veduto la luce sino ad oggi.

PREZZO D'ABBONAMENTO, **franco nel Regno:**

Un anno L. 12 — Un semestre L. 6 50 — Un trimestre L. 3 50

Una dispensa separata Cent. **40.**

52 grandi figurini colorati
52 annessi, tavole colorate di lavori, acquerelli, patrons, modelli tagliati, ecc.
3000 disegni di mode e lavori.
Due premi gratuiti agli abbonati annui.

ANNO XVI. — ABBONAMENTO 1879

LA NOVITÀ

CORRIERE DELLE DAME

52 grandi figurini colorati
52 annessi, tavole colorate di lavori, acquerelli, patrons, modelli tagliati, ecc.
3000 disegni di mode e lavori.
Due premi gratuiti agli abbonati annui.

Giornale settimanale in gran formato delle mode, dei lavori femminili e d'eleganza, ecc.

Entrando nella sua sedicesima annata d'esistenza la **Novità** realizzerà nuovi importanti miglioramenti per conservarsi il posto di Giornale di moda il più splendido che veda la luce in Italia. A tal uopo **raddoppierà** il numero dei suoi annessi ed oltre ai grandi figurini colorati, disegnati da *G. Gonin*, *Pauquet* ed altri celebri artisti, darà nel suo testo le migliori incisioni delle *Modes Parisiennes, Illustration de la Mode, Mode Illustrée, Revue de la Mode* di Parigi e *Bazar* di Berlino.

PREZZO D'ABBONAMENTO, franco nel Regno:

Un Anno L. **24** — Un Semestre L. **12** — Un Trimestre L. **6** — Una dispensa separata L. **1.** —

PREMI GRATUITI. Chi prenderà o rinnoverà l'abbonamento per un Anno riceverà franco di porto in dono: I° **Due superbi quadretti oleografici;** II° Un esemplare del Romanzo: **Il romanzo di una Donna** di *Alessandro Dumas*, un volume in-4°, di pagine 160, illustrato da 28 incisioni.

N. B. Per ricevere franco a destinazione i suddetti premi, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento centesimi 50 e quelli fuori d'Italia L. 1 20; e ciò per la spesa di porto. 2925

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** a **Milano**, via Pasquirolo, N. 14.

SCUOLA ELEMENTARE
INTERNAZIONALE

L'Adunanza Generale degli Azionisti avrà luogo domenica 29 dicembre p. v., alle ore 2 pom., nel locale della Scuola, via Principe Tommaso, N. 5. L'ordine del giorno sarà comunicato a ciascun socio. 2946

Banca Industriale Subalpina.

Il pagamento degli interessi per l'annata 1878 sulle Azioni Banca Industriale Subalpina si effettuerà cominciando dal 2 gennaio 1879 in L. 6 25 per Azione e contro rilascio del vaglia N. 9, presso i rispettivi Ufficii della Banca:

In TORINO, piazza Castello, N. 25, casa propria;
In FIRENZE, via Ricasoli, N. 8,

2943 LA DIREZIONE.

PRESTITO DELLA PROVINCIA DI SALERNO 1877

8^a Estrazione

DISTINTA

delle 14 Obbligazioni di L. 500 caduna, estratte il 2 dicembre 1878 e rimborsabili dal 2 gennaio 1879:

769 - 1552 - 1749 - 2291 - 3509 - 5182 - 6057
6859 - 7232 - 7423 - 9232 - 9574 - 9824 - 11202

Le Obbligazioni suddette sono rimborsabili:

In ROMA	presso	i signori Fred. Wagnère e Comp.
» NAPOLI	»	la Banca Napoletana.
» BOLOGNA	»	la Banca Popolare di Credito.
» MILANO	»	la Banca Generale.
» SALERNO	»	la Cassa della Provincia.
» TORINO	»	la Banca Industriale Subalpina.
» FIRENZE	»	l'Agenzia della suddetta, via Ricasoli, 8.

2944

Società Italiana di Lavori Pubblici

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 9 gennaio prossimo ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1878 e riparto utili.
4. Nomina di Amministratori.
5. Nomina di Censori.

A norma dell'articolo 23 dello Statuto Sociale hanno diritto di intervenire alla Assemblea gli Azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno dieci Azioni nella Cassa della Società in Torino, via Lagrange, 7.

Torino, 14 dicembre 1878.

2919 *Il Direttore* L. PETRINO.

Società Italiana per il Gaz

Si avverte il pubblico che fino al 31 dicembre corrente il prezzo del carbone Coke prodotto nelle officine sociali rimarrà invariato a L. 43 per tonnellata oltre il Dazio comunale. [illegible]

VENDITA A PARTITO PRIVATO

ad instanza delli sindaci della fallita di Pietro Musso, già capo-mastro impresario in questa città, dei seguenti stabili

IN TORINO:

1° Stabile in piazza Bodoni, già antico giardino dei Ripari, con casa in costruzione, della superficie di metri quadrati 640 circa;

2° Casa in via Principe Tommaso, N. 19, dal reddito lordo di circa lire 5200;

3° Terreno, case, tettoie, magazzini, fornace alla Cascina denominata OLLA in regione Valtorta, Borgo S. Salvatore, della superficie di circa metri quadrati 1600;

4° Terreno fabbricabile, della superficie di circa 12,000 metri quadrati, diviso in varii lotti, con casotti entrostanti, in regione Valtorta, vicino all'Ergastolo, intersecato da sei vie, con cava di sabbia, ghiaia ghiaiola.

IN CASELETTE:

5° Casa di campagna con cappella e giardino cinto da muro.

Per gli schiarimenti opportuni e trattative dirigersi al consindaco della fallita signor Bedoni Felice, via Roma, N. 27, piano 1°, Torino. 2948

STUDIO E FONDERIA ARTISTICA

DI

C. BIANCHI E T. GALBUSIERI

Milano — Via Solferino, N. 46 — Milano

Si eseguiscono lavori in bronzo, cioè Statue, Busti, Bassorilievi, Medaglie, Decorazioni per monumenti, ecc. (a sistema cera perduta), a prezzi discretissimi. 2863

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 5 giorni. **Rapporto:** Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra [illegible] Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, [illegible] malati da più di [illegible] anni, [illegible] da 5 anni, [illegible] da 4 giorni a due anni; il risultato [illegible] diede [illegible] guarigioni radicali dopo 4 a 5 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 154 Europei, diede 154 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand [illegible], Bernard [illegible], Ali-Boulouk-Bachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C^i, Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Torino nelle Farmacie TARICCO, CERRUTI e BARBERIS via Doragrossa, 19 e 21. 1568

Torino — Tip. Roux e Favale.